SCHEDA DI DATI DI SICUREZZA
Conforme al Regolamento (CE) n. 1907/2006 e s.m.i. e al Regolamento (UE) n. 830/2015

SEZIONE 1.
IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA E DELLA SOCIETA'/ DELL'IMPRESA

1.1. Identificatore della sostanza

Nome della sostanza:	**2-CLORO-6-FLUORO-TOLUENE**
Altri nomi (se disponibili):	2-fluoro-6-clorotoluene;
Denominazione Allegato VI-CLP:	Non inserita.
Denominazione Inventario delle Classificazioni ed etichettature:	Non inserita nell'inventario.
Numero CAS:	443-83-4
Nome IUPAC (se CAS non disponibile):	1-Chloro-3-fluoro-2-methylbenzene
Numero di pre-registrazione REACH, opzionale:	05-2115915912-46-0000
Numero di registrazione REACH, se attribuito:	01-2119976327-26-0000

1.2. Usi pertinenti identificati della sostanza e usi sconsigliati

Uso/i pertinenti:	Fabbricazione della sostanza Uso di sostanze intermedie Fabbricazione o formulazione di sostanze chimiche in processi a lotti chiusi, con occasionale esposizione controllata o processi con condizioni di contenimento equivalenti
Uso/i sconsigliati:	Non sono previsti usi sconsigliati.

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda dati di sicurezza

Fabbricante/Distributore: MITENI S.p.A.
Indirizzo : Loc. Colombara, 91 – 36070 Trissino (Vi)
Telefono : + 39 0445 – 499511
Fax: + 39 0445963847
e-mail: info@miteni.com

Persona Competente per la compilazione della Scheda di Sicurezza: msds@miteni.com

1.4. Numero telefonico di emergenza

Stabilimento: Loc. Colombara n. 91 - 36070 TRISSINO (VI) ITALY
Tel. 0445 - 499511 (attivo 24 h)

SEZIONE 2.
IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1. Classificazione della sostanza

- **Classificazione della sostanza secondo Regolamento (CE) n. 1272/2008:**

Classe di Pericolo	Codici di Classe e di categoria di pericolo	Codici di indicazioni di pericolo	Indicazioni di pericolo
Liquidi infiammabile	Flam. Liq. 3	H226	Liquido e vapori infiammabili
Corrosione / irritazione della pelle	Skin Irrit. 2	H315	Provoca irritazione cutanea.
Irritazione occhi	Eye Irrit. 2	H319	Provoca grave irritazione oculare.
Tossicità specifica ad organo bersaglio	STOT SE 3	H335	Può irritare le vie respiratorie.

Nota: per il significato delle Indicazioni di Pericolo e dei Consigli di Prudenza: vedi Sezione 16

Principali effetti avversi

- *Effetti chimico-fisici:* Liquido e vapori infiammabili
  Effetti sulla salute: Provoca irritazione cutanea; Provoca grave irritazione oculare, Può irritare le vie respiratorie
  Effetti sull'ambiente: Dato non disponibile

Vedi anche sezioni da 9 a 12

2.2. Elementi dell'etichetta

- **Etichettatura della sostanza secondo Regolamento (CE) n. 1272/2008:**

Pittogramma		
Avvertenza	Attenzione	Attenzione
Indicazione di pericolo	H226 - H315 – H319 – H335	
Consigli di Prudenza		
-*Prevenzione*	P210, P240	
-*Reazione*	P303 + P361 + P353, P302 + P352, P370 + P378, P332 + P313, P362, P305 + P351 + P338, P337 + P313, P304 + P340, P312	
- *Conservazione*	P403 + P235 P405	
- *Smaltimento*	P501	

Nota: per il significato delle Indicazioni di Pericolo e dei Consigli di Prudenza: vedi Sezione 16

2.3. Altri pericoli (non determinanti per la classificazione)

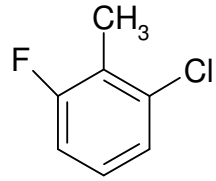
	SI	NO
- PBT		X
- vPvB		X

- Pericoli per l'uomo: Provoca irritazione cutanea. Provoca grave irritazione oculare. Può irritare le vie respiratorie.
- Pericoli per l'ambiente: Non sono noti altri pericoli per l'ambiente
- Pericoli connessi alle caratteristiche chimico-fisiche: Liquido e vapori infiammabili
- Effetti specifici: Non sono noti effetti specifici

SEZIONE 3.
COMPOSIZIONE / INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI

3.1. Sostanze

Descrizione: mono-componente

Nome del componente:	2-Cloro-6-Fluoro-Toluene
Formula di struttura:	
Formula Chimica:	$C_7 H_6 Cl F$
Peso Molecolare:	144,58
Sostanza con limite comunitario:	NO
Nome CAS:	1-Cloro-3-fluoro-2-metil-benzene
Numero CAS:	443-83-4
Nome IUPAC:	1-Chloro-3-fluoro-2-methylbenzene
Numero EC:	207-141-9
Index Nr.:	--
Impurezza/e (se classificate)	--
Additivo/i (se classificati)	--

3.2. Miscele

Non Applicabile.

SEZIONE 4.
MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

- *Contatto con gli occhi:* Lavare abbondantemente con acqua corrente per almeno 15 minuti mantenendo le palpebre ben aperte.
- *Contatto con la pelle:* Togliere gli indumenti contaminati. Lavare la parte colpita con acqua e sapone per almeno 15 minuti e risciacquare con abbondante acqua.
- *Ingestione:* In caso di malore, se l'infortunato è cosciente, somministrargli acqua. Non indurre il vomito.
- *Inalazione:* In caso di disturbi tenere al caldo l'infortunato in una zona ben ventilata
  Se necessario somministrare ossigeno terapeutico o praticare la respirazione artificiale. Consultare un medico.

4.2. Principali sintomi ed effetti sia acuti che ritardati

- *Sintomi ed effetti acuti:* Irritante per le vie respiratorie se inalato ed essere irritante della cute e degli occhi per contatto. Se ingerito potrebbe provocare irritazione della cavità orale, della faringe e del tratto digestivo.
- *Sintomi ed effetti ritardati:* Non sono noti effetti ritardati.

4.3. Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

- *Monitoraggio medico:*	Da effettuare in caso di effetti ritardati noti.
- *Antidoti noti:*	Non sono noti antidoti.
- *Controindicazioni:*	Non sono note controindicazioni specifiche.
- *Trattamento specifico immediato:*	Portare in zona ben aerata, praticare eventualmente la respirazione artificiale e somministrare ossigeno terapeutico, tenere al caldo. Lavare accuratamente la pelle con acqua e sapone e gli occhi con acqua per diversi minuti tenendo le palpebre ben aperte. Lavare accuratamente ed abbondantemente il cavo orale con acqua. Consultare immediatamente un medico.

E' consigliabile farsi visitare da un medico, specialmente in caso di malessere o sintomi significativi.

SEZIONE 5.
MISURE ANTINCENDIO

5.1. Mezzi di estinzione

- *Mezzi di estinzione idonei:*	Acqua nebulizzata, polvere chimica, schiuma , anidride carbonica.
- *Mezzi di estinzione NON idonei:*	Non sono noti mezzi di estinzione non idonei

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza

-*Prodotti di combustione pericolosi:*	In caso di incendio si possono liberare fumi neri, con gas tossici contenenti acido cloridrico, acido fluoridrico e ossidi di carbonio
- *Altri pericoli speciali:*	Non sono noti pericoli speciali relativi a questa sostanza.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

- *Raccomandazioni tecniche di protezione:*	Raffreddare i contenitori esposti irrorandoli con acqua nebulizzata facendo attenzione che l'acqua non tocchi il prodotto all'interno.
- *Dispositivi di Protezione Speciale per gli addetti all'estinzione incendi:*	Indossare stivali, guanti, tute, protezione occhi e volto, respiratori idonei. conformi alle pertinenti norme UNI per l'Italia e EN per l'Europa. Utilizzare i dispositivi indicati nelle massime condizioni di precauzione sulla base delle informazioni riportate nelle sottosezioni precedenti.

SEZIONE 6.
MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Utilizzare dispositivi di protezione delle vie respiratorie se i fumi vengono dispersi in aria.

- Equipaggiamento di protezione per chi non interviene direttamente

I materiali costruttivi dei dispositivi di protezione devono essere conformi alle norme UNI per l'Italia e EN per l'Europa

- *Occhi:*	Occhiali di sicurezza, schermi protettivi, maschera a pieno facciale con filtro combinato.
- *Pelle:*	Indumenti resistenti agli agenti chimici e al calore, guanti e stivali.
- *Vie aeree:*	Filtro combinato abbinato alla maschera a pieno facciale.

Vedi anche Sezione 8

Predisporre una adeguata ventilazione dell'area, evacuare l'area allontanando le persone non equipaggiate e, se necessario, richiedere l'intervento di un esperto.

- **Equipaggiamento di protezione per chi interviene direttamente**
  I materiali costruttivi dei dispositivi di protezione devono essere conformi alle norme UNI per l'Italia e EN per l'Europa
- *Occhi:* Maschera a pieno facciale connessa a sistema di ventilazione assistita (autorespiratore).
- *Pelle:* Indossare tute protettive integrali, guanti e stivali.
- *Vie aeree:* Autorespiratori.

6.2 Precauzioni ambientali

In caso di rilascio accidentale o fuoriuscita evitare che la sostanza raggiunga gli scarichi e possa raggiungere acque di superficie, sotterranee o la rete fognaria.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento della bonifica

- *Modalità di contenimento:* Fermare la perdita ed assorbire il liquido versato con materiale inerte (sabbia, legante universale, segatura).
- *Modalità di bonifica:* Raccogliere meccanicamente il materiale contaminato e metterlo in appositi contenitori puliti ed etichettati da inviare allo smaltimento. Lavare l'area contaminata con abbondante acqua prima di consentirvi l'accesso e smaltire i residui come previsto dal Punto 13.

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Consultare anche le sezioni 8 e 13

SEZIONE 7.
MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

- *Raccomandazioni per la manipolazione:* Manipolare con attenzione, evitare il contatto con materiali/sostanze incompatibili.
  La sostanza è infiammabile, utilizzare la messa terra nelle operazioni di carico scarico.
  Indossare appropriati DPI (vedi sezione 8).
  Tenere la sostanza lontano dagli scarichi idrici.
- *Raccomandazioni di igiene professionale:* Non mangiare, bere e fumare nelle zone di lavoro.
  Lavare le mani dopo l'uso.
  Togliere gli indumenti contaminati e i DPI prima di accedere alle zone in cui si mangia.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Modalità di gestione dei rischi connessi a:
- *atmosfere esplosive:* Evitare l'accumulo di vapori.
- *condizioni corrosive:* Evitare il contatto diretto con pelle ed occhi, l'inalazione di nebbie o vapori.
- *pericoli di infiammabilità:* Utilizzare attrezzature anti-scintilla e collegare a terra i contenitori durante le operazioni di carico scarico.
- *condizioni di evaporazione:* Conservare i recipienti ben chiusi.
- *potenziali fonti di accensione:* N.A

Modalità di contenimento degli effetti di:

- *condizioni metereologiche:* N.A.
- *pressione ambientale:* N.A.
- *temperature:* Conservare in ambienti aerati, freschi proteggendo i contenitori da fonti di calore.
- *luce del sole:* Evitare l'irraggiamento solare diretto.
- *umidità:* N.A
- *vibrazioni:* N.A.

L'applicazione delle modalità di gestione dei rischi commessi alla proprietà chimico-fisiche è da effettuare in base alle valutazioni del rischio effettuate dal datore di lavoro nella sua prassi lavorativa (uso della sostanza) in mancanza di uno scenario espositivo unico e standardizzato descritto nel Dossier di registrazione REACH.

Mantenimento dell'integrità delle sostanze:

- *stabilizzanti:* Non utilizzati.
- *antiossidanti:* Non utilizzati.

Altre raccomandazioni:

- *ventilazione:* Conservare in ambienti sempre adeguatamente aerati e freschi o dotati di cappe di aspirazione.
- *progettazione specifica dei locali:* Non richiesta in base alla classificazione della sostanza.
- *limiti quantitativi di stoccaggio:* Non richiesta in base alla classificazione della sostanza.
- *compatibilità degli imballaggi:* vedi punto 10.5.

7.3. Usi finali specifici

- Raccomandazioni per usi finali specifici: Nessuna

	SI	NO
- Scenario/i di esposizione allegato		X
- Valutazione della sicurezza chimica allegata		X
- Altre valutazioni di sicurezza disponibili (industria, di settore)		X

SEZIONE 8.
CONTROLLO DELL' ESPOSIZIONE / PROTEZIONE PERSONALE

8.1. Parametri di controllo

- Valori limite di esposizione comunitari/ nazionali: Non presenti in banche dati consultate.
- Altri valori limite di esposizione comunitari/ nazionali: Non presenti in banche dati consultate.
- Valori limite biologici (BEI) comunitari/nazionali: Non presenti in banche dati consultate.
- Altri valori limite biologici (BEI) comunitari /nazionali: Non presenti in banche dati consultate
- Procedure di monitoraggio: La misurazione delle sostanze nell'ambiente di lavoro deve essere effettuata con metodiche standardizzate (es. UNI EN 689:1997: Atmosfera nell'ambiente di lavoro - Guida alla valutazione dell'esposizione per inalazione a composti chimici ai fini del confronto con i valori limite e strategia di misurazione; UNI EN 482:2006: Atmosfere nell'ambiente di lavoro - Requisiti generali per la prestazione di procedure per la

misurazione di agenti chimici) o, in loro assenza, con metodiche appropriate.

- Valori di DNEL : La relazione sulla sicurezza chimica non è stata effettuata.
- Valori di PNEC : La relazione sulla sicurezza chimica non è stata effettuata.

8.2. Controlli dell'esposizione

	SI	NO
- Scenario/i di esposizione allegato		X
- Valutazione della sicurezza chimica allegata		X
- Conformità alle condizioni controllate di uso Solo per intermedi registrati secondo art. 17- 18		X

8.2.1. Controlli tecnici idonei

La scelta del tipo di controlli tecnici idonei è da effettuare in base alle valutazioni del rischio effettuate dal datore di lavoro nella sua prassi lavorativa (uso della sostanza) in mancanza di uno scenario espositivo unico e standardizzato descritto nel Dossier di registrazione REACH.

8.2.2. Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione individuale

La scelta del tipo di Dispositivo/i di Protezione Individuale (DPI) è da effettuare in base alle valutazioni del rischio effettuate dal datore di lavoro nella sua prassi lavorativa (uso della sostanza) in mancanza di uno scenario espositivo unico e standardizzato descritto nel Dossier di registrazione REACH.
Se, i risultati della valutazione dei rischi, effettuata in accordo con la direttiva 98/24/EEC (In Italia il D.Lgs. 81 del 9 Aprile 2008 e s.m.i.) dimostrano che le misure generali e collettive di prevenzione non sono sufficienti a ridurre il rischio, e qualora non si riesca a prevenire l'esposizione alla sostanza con altri mezzi, devono essere adottati adeguati dispositivi di protezione individuali, conformi alle pertinenti norme tecniche UNI/EN.

a) Protezioni per occhi/volto: Occhiali di sicurezza secondo norma EN 166; schermo facciale.

b) Protezioni della pelle

- *Protezioni delle mani:* Guanti resistenti ai prodotti chimici secondo norma EN 374, parti 1, 2 e 3 e la direttiva comunitaria 89/89/CEE per le sostanze classificate.
Il materiale dei guanti deve essere impermeabile e stabile per contatto con la sostanza.
Effettuare la scelta del materiale dei guanti in considerazione dei tempi di passaggio, dei tassi di permeazione e della degradazione.
La scelta dei guanti adatti non dipende soltanto dal materiale bensí anche da altre caratteristiche di qualità variabili da un produttore a un altro.
Tempo di permeazione del materiale dei guanti
Richiedere al fornitore dei guanti il tempo di passaggio preciso il quale deve essere rispettato.

- *Altro, protezione del corpo* Scegliere il mezzo protettivo idoneo secondo l'attività e l'esposizione, per es. grembiule, stivali, indumenti idonei i accordo con la norma EN 14605 in caso di spruzzi.

c) Protezione respiratoria: Qualora la valutazione del rischio preveda la necessità di respiratori a ventilazione assistita utilizzare respiratori e componenti testati ed approvati dai competenti organismi di normazione, quali il NIOSH (USA) il CEN (UE).
Nelle esposizioni brevi e minime utilizzare la maschera a facciale completo (EN 136) con filtro combinato; nelle esposizioni più intense e durature indossare l'autorespiratore.

d) Pericoli termici: Non previsti nelle prassi standard di uso della sostanza. Valutare eventuali dispositivi di protezione individuale in base a particolari condizioni di utilizzo della stessa.

8.2.3. Controlli dell'esposizione ambientale

	SI	NO
- Scenario/i di esposizione allegato		X
- Valutazione della sicurezza chimica allegata		X

SEZIONE 9.
PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Aspetto:	Liquido incolore [1]
Odore:	Aromatico
Soglia olfattiva:	N.D.
pH	3,9 (soluzione 1/L in acqua) [1]
Punto di fusione:	-78 °C [1]
Punto di ebollizione ed intervallo di ebollizione:	154 °C a 1013 hPa
Punto di infiammabilità:	46 °C (vaso chiuso) [1]
Tasso di evaporazione:	N.D.
Infiammabilità (solidi, gas):	N.A.
Limiti superiore/inferiore di infiammabilità o di esplosività:	N.D
Tensione di vapore:	N.D
Densità di vapore (aria = 1):	4,92 (calcolata)
Densità relativa (acqua = 1):	1,199 g/ml a 20°C[1]
Solubilità in acqua:	Insolubile [1]
Solubilità in solventi organici:	Acetone, Eteri, cloroformio
Coefficiente di ripartizione ottanolo/acqua (Log Kow):	3,39 (calcolata) [2]
Temperatura di autoaccensione:	N.A
Temperatura di decomposizione:	>280 °C [1]
Viscosità:	N.A
Proprietà esplosive:	N.A
Proprietà ossidanti:	N.A

9.2. Altre informazioni

Liposolubilità:	Dato non disponibile
Miscibilità:	Dato non disponibile
Conducibilità:	Dato non disponibile
Gruppo di gas:	Non Applicabile (sostanza liquida a temperatura ambiente)

SEZIONE 10.
REATTIVITA' E STABILITA'

10.1. Reattività

Reagisce con agenti ossidanti forti e metalli alcalini.

10.2. Stabilità chimica

La sostanza è stabile nelle normali condizioni di temperatura e pressione e se conservata in contenitori chiusi in luogo fresco e ventilato.

	NO	SI	Stabilizzante utilizzato
- Necessità di stabilizzanti:	X		
- Pericoli di mutamento dell'aspetto fisico:	X		

	Pericolo		
	Alto	Medio	Basso
- Valutazione del pericolo di rilascio di energia			X

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

	NO	SI
- Possibilità di una reazione esotermica pericolosa	X	
- Possibilità di una reazione di decomposizione con aumento della pressione:	X	
- Possibilità di degradazione con formazione di prodotti instabili:	X	

10.4. Condizioni da evitare

Agenti fisici da evitare	NO	SI	Misure da adottare
Temperatura		X	Conservare al fresco
Pressione	X		
Luce		X	Evitare il contatto diretto
Urti	X		
Scariche statiche		X	Garantire il collegamento equipotenziale
Vibrazioni	X		
Altre forme fisiche di sollecitazione	X		

10.5. Materiali incompatibili

Agenti da evitare	NO	SI	
Acqua	X		
Aria	X		
Acidi, Basi		X	Evitare il contatto e stoccare a debita distanza.
Agenti Ossidanti		X	Evitare il contatto e stoccare a debita distanza.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Per riscaldamento ad elevate temperature decompone liberando gas tossici contenenti acido cloridrico, acido fluoridrico e ossidi di carbonio.

SEZIONE 11.
INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

Vie di esposizione:	SI	NO
- Inalazione:	X	
- Ingestione:	X	
- Contatto con la pelle:	X	
- Contatto con gli occhi:	X	

- Effetti (immediati, ritardati, cronici) a seguito dell'esposizione (a breve e/o lungo termine):

- *Inalazione:* Irritazione media delle mucose del primo tratto delle vie respiratorie.
- *Ingestione:* Irritazione media della cavità orale, della faringe e del tratto digestivo
- *Contatto con la pelle:* Lieve irritazione e rossore
- *Contatto con gli occhi:* Forte irritazione e lacrimazione

- Effetti tossicocinetici (Assorbimento,**D**istribuzione,**M**etabolismo,**E**screzione**):**
Informazioni non disponibili.

- Tossicità acuta:

- *Orale:* Dato non disponibile
- *Dermale:* Dato non disponibile
- *Inalatoria:* Dati non disponibili.
- *Altre informazioni:* Non sono disponibili altre informazioni.

-Corrosione/irritazione della pelle: irritazione della pelle.

-Lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi*:* Irritazione agli occhi.

- Sensibilizzazione:

- *Cutanea:* Sulla base delle informazioni disponibili non si prevedono effetti.
- *Respiratoria:* Sulla base delle informazioni disponibili non si prevedono effetti.

- Tossicità da esposizione prolungata (sperim.):
Sulla base delle informazioni disponibili non si prevedono effetti.

-Effetti CMR:

- Mutagenicità delle cellule germinali: Mutazione inversa per la Salmonella Typhimurium [3]
- Cancerogenicità: Dati non disponibili.
- Tossicità per la riproduzione: Dati non disponibili.

Nessun dato sulle proprietà cancerogene di questa sostanza è disponibile da EPA, IARC, NTP, OSHA o ACGIH.

- Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT)-esposizione singola:
Non sono disponibili dati.

- Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT)-esposizione ripetuta:
Non sono disponibili dati.

- Pericolo in caso di aspirazione: potrebbe irritare il tessuto delle mucose delle vie respiratorie.

- Epidemiologia:
Non sono disponibili informazioni epidemiologiche.

- Ragione della mancata classificazione:
Laddove la sostanza non risulta classificata ciò è dovuto alla presenza di dati che non implicano l'applicazione della classificazione per quel determinato effetto, oppure alla mancanza di dati, oppure alla presenza di informazioni/dati inconcludenti o non sufficienti per la classificazione secondo i criteri adottati nei regolamenti citati nella presente scheda di sicurezza.

SEZIONE 12.
INFORMAZIONI ECOLOGICHE

12.1. Ecotossicità

Dato non disponibile

12.2. Persistenza e degradabilità

Dato non disponibile

12.3. Potenziale di bioaccumulo

- Coefficiente di ripartizione n-ottanolo - acqua (log Kow): 3,39
- BCF = 80 L/kg wet-wt

12.4. Mobilità nel suolo

Dato non disponibile

Per altre proprietà fisico - chimiche cfr. punto 9

12.5. Risultati della valutazione PBT

Dato non disponibile

12.6 Altri effetti nocivi

Sulla base delle informazioni disponibili non si prevedono altri effetti.

SEZIONE 13.
CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Smaltire come rifiuto speciale pericoloso. Il composto a fine vita può contenere sostanze organiche alogenate.

Le modalità di gestione dei rifiuti devono essere valutate caso per caso, in relazione alla composizione del rifiuto stesso, alla luce di quanto disposto dalle direttive comunitarie 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio, recepite nell'ordinamento italiano con il Decreto legislativo 152/2006 denominato "Testo Unico Ambientale".
Per la manipolazione ed i provvedimenti in caso di dispersione accidentale del rifiuto, valgono in generale le indicazioni fornite ai punti 6 e 7; cautele ed azioni specifiche debbono tuttavia essere valutate in relazione alla composizione del rifiuto.

Il composto, in caso di smaltimento tal quale, ai sensi della Direttiva CE 2008/98/EC, può essere classificato come rifiuto pericoloso (C.E.R.: 16 03 05* "Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose"):

- HP3 – "Infiammabile"
- HP4 – "Irritante – Irritazione cutanea e lesioni oculari"
- HP5 – "Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) / Tossicità in caso di aspirazione"

Gli imballaggi che hanno contenuto la sostanza, se non bonificati, devono essere smaltiti con codice C.E.R. 15 01 10* "Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze".

Contenitori vuoti: Bonificare e riutilizzare, se permesso, od inviare allo smaltimento in impianto autorizzato.

	Incenerimento	Riciclaggio	Messa in discarica
- Rifiuti della sostanza:	X		
- Imballaggi/contenitori contaminati:	X		

Si sconsiglia lo smaltimento attraverso le acque reflue.

Riferirsi alle disposizioni comunitarie/nazionali/locali in materia di smaltimento rifiuti.

SEZIONE 14.
INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

14.1. Numero ONU

1993

14.2. Nome di spedizione dell'ONU

LIQUIDO INFIAMMABILE, N.A.S. (punto di infiammabilità inferiore a 23°C, viscosi secondo 2.2.3.1.4, pressione di vapore a 50°C superiore a 110 kPa, punto di ebollizione superiore a 35°C)

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

ADR

Classe, codice, gruppo: 3, F1, III
N° identificazione del pericolo: 33
LQ: 5L
Codice Restrizione Gallerie: (D/E)
Pericoloso per l'ambiente: --

RID

Classe, codice, gruppo: 3, F1, II
N° identificazione del pericolo: 33
LQ: 5L

IMDG

Classe: 3
Gruppo d'imballo: III
N° scheda EmS: F-E S-E
Inquinante Marino: -

IATA

Classe: 3
Gruppo d'imballo: III
Codice Erg: 3L

14.4. Gruppo di imballaggio

III

14.5. Pericoli per l'ambiente

No

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Non applicabile (sostanza non regolamentata).

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC

Non applicabile (sostanza non regolamentata).

SEZIONE 15.
INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

Si riportano in questa sezione le altre informazioni sulla regolamentazione della sostanza che non sono già state fornite nella scheda di sicurezza.

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

REGOLAMENTO (CE) N. 1907/2006 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO - del 18 dicembre 2006 concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'agenzia europea per le sostanze chimiche, che modifica la direttiva 1999/45/CE e che abroga il regolamento (CEE) n. 793/93 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 1488/94 della Commissione, nonché la direttiva 76/769/CEE del Consiglio e le direttive della Commissione 91/155/CEE, 93/67/CEE, 93/105/CE e 2000/21/CE.

REGOLAMENTO (CE) N. 1272/2008 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

del 16 dicembre 2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006.

LEGGE 3 agosto 2007, n. 123 Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia.

D.Lgs n.81 09/04/2008 s.m.i – Testo unico sulla sicurezza in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

D.Lgs 152 del 03/04/2006 s.m.i – Norme in materia ambientale.

DECRETO LEGISLATIVO 26 giugno 2015, n. 105 "Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose." – NON APPLICABILE

D.P.R. 1 agosto 2011, n. 151 - Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell'articolo 49 comma 4-quater, decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

Direttiva 89/391/CEE del Consiglio, del 12 giugno 1989, concernente l'attuazione di misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro e successivi SMI e recepimenti nazionali.

Direttiva 89/686/CEE del Consiglio, del 21 dicembre 1989, concernente il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai dispositivi di protezione individuale.

Direttiva 98/24/CE del Consiglio (7 aprile 1998) "sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro (quattordicesima direttiva particolare ai sensi dell'articolo 16, paragrafo 1, della direttiva 89/391/CEE) e successivi SMI e recepimenti nazionali.

Regolamento (CE) n. 850/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, relativo agli inquinanti organici persistenti e che modifica la direttiva 79/117/CEE.

ADR - Accordo europeo relativo al trasporto internazionale stradale di merci pericolose.

RID - regolamento riguardante il trasporto internazionale ferroviario delle merci pericolose.

IATA - regolamento riguardante il trasporto internazionale via area delle merci pericolose.

IMDG- regolamento riguardante il trasporto internazionale marittimo delle merci pericolose.

Restrizioni d'uso raccomandate: Nessuna.

Sostanza in Autorizzazione: No.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

	SI	NO
- Scenario/i di esposizione allegato		X
- Valutazione della sicurezza chimica allegata		X

SEZIONE 16.
ALTRE INFORMAZIONI

Data di prima emissione: 24 ottobre 2002
Revisioni:
- Revisione n. 01 del 10 febbraio 2016 per le sezioni: 1, 2, 4, 5, 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16.
- Revisione n. 02 del 15 ottobre 2018 per le sezioni: 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16.

Fonti Bibliografiche:
(1) Dati interni Miteni S.p.A
(2) EPI SUMMARY (v4.10)
(3) RCC-CCR 567910 del 27/08/1996

Abbreviazioni e acronimi
- ACGIH: American Conference of Governmental Industrial Hygienists
- ADR: Accordo europeo relativo al trasporto internazionale di merci pericolose su strada
- BCF: fattore di bioaacumulo
- BEI : Biological Esposure Indices (Indici di esposizione biologica)
- CAS: Chemical Abstract Service (division of the American Chemical Society
- CHETAH : Computer programme for chemical termodynamics and energy release evaluation
- CL50: concentrazione letale per il 50 % degli individui (Lethal Concentration 50)
- CLP: Classification, Labelling and Packaging
- Codice IMDG: Codice sul Regolamento del Trasporto Marittimo (International Maritime Dangerous Goods Code)
- CMR: (sostanze) Cancerogene, mutagene o tossiche per la riproduzione
- DL 50: dose letale per il 50 % degli individui (Lethal Dose 50)
- DNEL: Livello derivato senza effetto (Derived no effect level)
- DPI: Dispositivi di Protezione Individuale
- EINECS: Inventario europeo delle sostanze chimiche commerciali esistenti
- EPA: US Environmental Protection Agency
- GHS: Sistema globale armonizzato per la classificazione ed etichettata tura delle sostanze chimiche
- IARC: International Agency for Research on Cancer
- IATA: Associazione Internazionale del Trasporto Aereo (International Air Transport Association)
- ICAO: Organizzazione Internazionale dell'Aviazione Civile (International Civil Aviation Organization)
- IUPAC: International Union of Pure and Applied Chemistry
- LOEL: livello più basso che ha determinato effetti osservabili (Lowest Observed Effect Level)
- N.A.: non applicabile
- N.D.: non disponibile
- NOAEL: dose senza effetto avverso osservabile (No Observed Adverse Effect Level)
- NTP: National Toxicology Program
- OEL: Limite di esposizione occupazionale (Occupational Exposure Limit)
- OSHA: Occupational Safety and Health Administration
- PBT: Persistenti, Bioaccumulabili e Tossiche (Persistent, bioaccumulative and toxic)
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti (Predicted no effect concentration)
- RID: Accordo europeo relativo al trasporto internazionale di merci pericolose per ferrovia
- STEL: Limite di esposizione a breve termine (Short Term Exposure Limit)
- TLV: soglia di valore limite (thresold limit value)
- TWA: concentrazione media ponderata nel tempo, su una giornata lavorativa convenzionale di otto ore e su 40 ore lavorative settimanali
- vPvB: molto Persistente e molto Bioaccumulabile (very Persistent, very Bioaccumulative)

Informazioni relative alla salute, alla sicurezza, e alla protezione dell'ambiente in accordo con il Regolamento (CE) N. 1272/2008

Elenco indicazioni di pericolo:

H226	Liquido e vapori infiammabili.
H315	Provoca irritazione cutanea
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H335	Può irritare le vie respiratorie

Elenco consigli di prudenza:

Prevenzione

P210	Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici riscaldate. — Non fumare.
P240	Mettere a terra/massa il contenitore e il dispositivo ricevente.

Reazione

P303 + P361 + P353	IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle/fare una doccia
P312	In caso di malessere, contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico.
P302 + P352	IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: lavare abbondantemente con acqua e sapone.
P370 + P378	In caso di incendio: estinguere con anidride carbonica, polvere, schiuma.
P332 + P313	In caso di irritazione della pelle: consultare un medico.
P362	Togliersi di dosso gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente.
P305 + P351 + P338	IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti.Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare
P337 + P313	Se l'irritazione degli occhi persiste, consultare un medico
P304 + P340	IN CASO DI INALAZIONE: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.

Conservazione

P403 + P235	Tenere il recipiente ben chiuso e in luogo ben ventilato.
P405	Conservare sotto chiave.

Smaltimento

P501	Smaltire il prodotto/il contenitore in accordo con i regolamenti locali/regionali/nazionali/internazionali.

Indicazioni sull'addestramento
Attenersi a quanto previsto dalla Direttiva 98/24/CE e successivi SMI e recepimenti nazionali.

AVVISO AGLI UTILIZZATORI

Questo documento ha lo scopo di fornire una guida per una manipolazione appropriata e cautelativa di questa sostanza da parte di personale qualificato o che opera sotto la supervisione di personale esperto nella manipolazione di sostanze chimiche. La sostanza non deve essere usato per scopi diversi da quelli indicati nella sezione 1, tranne nel caso in cui siano state ricevute adeguate informazioni scritte sulle modalità di manipolazione del materiale.
Il responsabile di questo documento non può fornire avvertenze su tutti i pericoli derivanti dall'uso o dall'interazione con altre sostanze chimiche o materiali. E' responsabilità dell'utilizzatore l'uso sicuro della sostanza, l'adeguatezza della sostanza all'uso per la quale viene applicata ed il corretto smaltimento. Le informazioni di seguito riportate non sono da considerarsi una dichiarazione o una garanzia, sia espressa che implicita, di commerciabilità, di adeguatezza ad un particolare scopo, di qualità, o di qualsiasi altra natura. Le informazioni contenute in questa SDS sono conformi a quanto previsto dal Regolamento (UE) 2015/830.

MITENI S.p.A.